

# UNA FIAMMA CHE SI AFFIEVOLISCE

Monitoraggio congiunturale: andamento e prospettive di evoluzione dell'economia ticinese, giugno 2015

## Sintesi

*Nel corso del primo trimestre 2015 si affievolisce la fiamma che alimenta la congiuntura economica ticinese immediatamente dopo che aveva iniziato a riacquisire maggiore intensità. Una fiamma poco ossigenata da un contesto internazionale caratterizzato dalla lenta ripresa europea (ancora al di sotto delle attese), dal rallentamento economico degli Stati Uniti e dei principali paesi asiatici. Inoltre vanno aggiunti gli interrogativi che aleggiano attorno alla situazione finanziaria della Grecia e il forte e repentino apprezzamento del franco svizzero. Fattori che si ripercuotono negativamente sul commercio estero ticinese, per ora in maniera più lieve e con un certo ritardo rispetto alla dinamica nazionale, ma anche sui consumi interni, soprattutto in un cantone di frontiera dove il commercio al dettaglio seguita a palesare fragilità. A questi si somma il rallentamento avvertito anche dal settore delle costruzioni, che rimane nonostante tutto piuttosto solido. Sul fronte del mercato del lavoro, le buone notizie della diminuzione della disoccupazione e del continuo aumento dell'impiego sono smorzate dal fatto che quest'ultimo cresce esclusivamente grazie all'incremento dei tempi parziali mentre calano quelli a tempo pieno. Complessivamente, le condizioni strutturali dell'economia nazionale e cantonale sembrano sufficientemente solide per ravvivare la fiamma della ripresa economica, a condizione che vi sia un miglioramento del contesto internazionale.*

## Sommario

Il contesto economico internazionale e nazionale  
La situazione congiunturale dell'economia ticinese

- Consumi
- Importazioni ed esportazioni di merci
- Rami economici:
  - Industria manifatturiera
  - Costruzioni
  - Turismo
  - Banche

- Prodotto interno lordo  
- Impiego e occupazione  
- Disoccupazione e posti liberi  
Previsioni a breve per l'economia ticinese

- Rami economici
- Prodotto interno lordo
- Impiego

Informazioni (FAQ)

## IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

### La situazione congiunturale dell'economia internazionale

Il Gruppo di esperti della Confederazione, come riportato nel comunicato stampa del 16 giugno, si esprime in questi termini: *“Nel primo trimestre del 2015, dopo tre trimestri positivi consecutivi, il PIL degli Stati Uniti è diminuito dello 0,2% [rispetto al trimestre precedente]. Questo inizio negativo è in parte riconducibile all'inverno rigido e ai numerosi scioperi portuali. Tuttavia, anche nei prossimi trimestri le esportazioni dovrebbero risentire della tendenza all'apprezzamento del dollaro. La domanda interna si è inoltre mantenuta al di sotto delle aspettative. [...] Nel primo trimestre del 2015 la crescita dell'eurozona ha segnato +0,4%. Tuttavia, alla luce del basso prezzo del petrolio, della debolezza dell'euro e della politica monetaria espansiva, la ripresa procede piuttosto lentamente. Nel primo trimestre la Germania è rimasta al di sotto delle aspettative, diversi indicatori fanno però presagire un'imminente accelerazione. [...] Le notizie che arrivano dalle altre zone del mondo sono molto discordanti. Nel primo trimestre del 2015 il Giappone è cresciuto dell'1,0%. Anche l'India continua a crescere in maniera dinamica. La Cina ha invece leggermente rallentato il passo. La Russia è in uno stato di profonda recessione.”*

### La situazione congiunturale dell'economia svizzera

Secondo le ultime stime della Seco, nel primo trimestre il PIL reale svizzero è cresciuto a un tasso del +1,1% su base annua. Crescita che torna a essere sostenuta praticamente solo dal mercato interno, visto che il commercio estero, dopo la breve parentesi di fine 2014, torna ad essere in difficoltà. Secondo gli esperti della Seco: *“La bilancia commerciale dei beni e dei servizi ha avuto ripercussioni nettamente negative sulla crescita (calo delle esportazioni e aumento delle importazioni). L'andamento positivo della domanda interna ha contenuto il calo del PIL.”* Sul fronte del mercato del lavoro, continua a crescere il numero d'impieghi, nonostante ciò il tasso di disoccupazione aumenta su base annua (a maggio il tasso di disoccupazione in Svizzera era del 3,2%, dodici mesi fa del 3,0%).

### Prospettive per l'economia svizzera

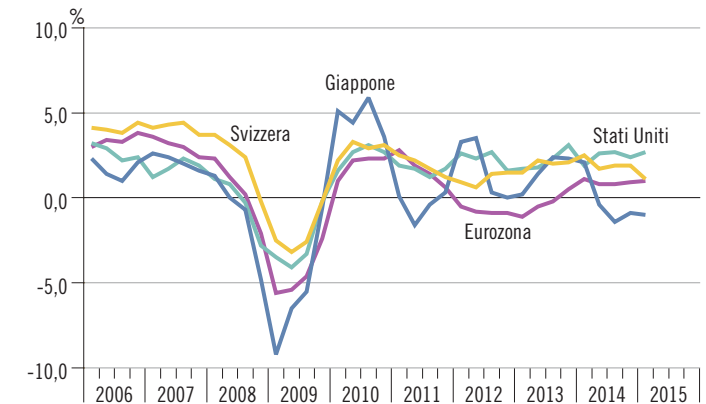
Secondo il gruppo di esperti della Confederazione, le prospettive per l'economia svizzera rimangono fortemente condizionate dalla situazione e dall'evoluzione internazionale: *“A causa del debole andamento dell'attività economica osservato nel primo trimestre 2015 e della leggera revisione al ribasso della crescita economica mondiale (in particolare per il 2015 negli Stati Uniti), il gruppo di esperti della Confederazione si aspetta ormai una crescita del PIL svizzero dello 0,8% nel 2015 (invece dello 0,9% previsto a marzo). Il gruppo di esperti ritiene comunque che l'economia svizzera sarà in grado di adattarsi al nuovo contesto senza entrare in una recessione pronunciata. Ciò a condizione che la domanda interna continui ad evolvere in maniera robusta e che l'economia mondiale prosegua nella sua ripresa. Per il 2016 si prevede dunque un aumento del PIL a prezzi costanti dell'1,6% (contro l'1,8% pubblicato a marzo). Gli effetti congiunturali del franco forte restano ancora difficili da valutare. L'economia svizzera è, inoltre, ancora vulnerabile rispetto ad eventuali ulteriori sbalzi del tasso di cambio. Attualmente le prospettive di successo nella crisi greca appaiono molto incerte. I rischi legati all'evoluzione a breve termine del tasso di cambio tra il franco e l'euro restano quindi presenti. Una soluzione temporanea della crisi e una ripresa congiunturale più forte del previsto nell'eurozona potrebbero invece agevolare il deprezzamento del franco rispetto all'euro. [...] Le incertezze sulle relazioni tra la Svizzera e l'Unione europea gravano sulla dinamica degli investimenti e potrebbero continuare ad avere un effetto negativo. Inoltre sono incerti gli effetti delle condizioni monetarie attuali (tasso di riferimento negativo in Svizzera, quantitative easing nell'Eurozona).”*

Fonti:

F.1 / F.2: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), Parigi

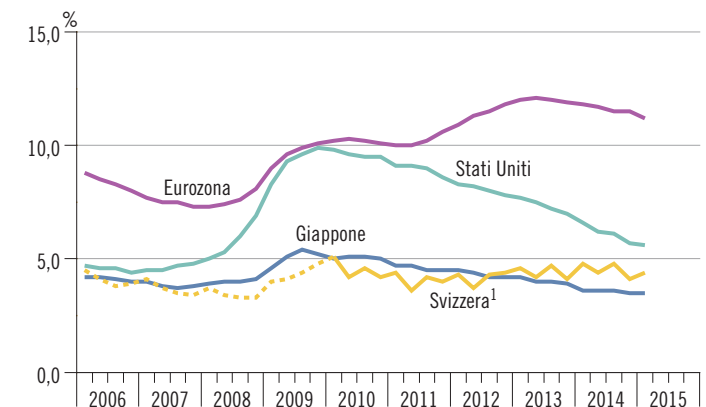
F.1

Variazione del prodotto interno lordo reale rispetto all'anno precedente (in%), per trimestre, dal 2006



F.2

Tasso di disoccupazione armonizzato (in %), per trimestre, dal 2006



<sup>1</sup> Nuova serie dal 2010.

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE CONSUMI

In Svizzera non si dispone a livello cantonale di dati macroeconomici relativi alle componenti del PIL, tra cui i consumi; per questo motivo si tratta di operare un'analisi per certi versi indiziaria sui pochi indicatori a disposizione.

Nel primo trimestre del 2015 sono stati 5.885 i veicoli immatricolati in Ticino, segnando per il quarto trimestre consecutivo un incremento su base annua (+6,7%). Rialzo maturato grazie all'aumento delle immatricolazioni registrato nel mese di marzo (+22,8%) che ha più che compensato le flessioni segnate a gennaio (-4,3%) e febbraio (-3,2%). Gli ultimi dati a disposizione evidenziano un nuovo incremento ad aprile +6,1% e un calo a maggio -2,7%.

Anche su scala nazionale il primo trimestre dell'anno fa registrare un rialzo su base annua delle immatricolazioni di veicoli (+3,9%). Si tratta del secondo trimestre consecutivo in cui tale indicatore segna un aumento dopo oltre un anno di contrazioni.

Il commercio al dettaglio ticinese dopo i fugaci rialzi segnati nel periodo natalizio torna, in questo avvio anno, a registrare flessioni dell'afflusso di clienti, delle vendite trimestrali e degli utili. Tali andamenti sono avvertiti con più intensità nelle piccole realtà commerciali rispetto alle medie e alle grandi superfici.

L'indice nazionale relativo al clima di fiducia dei consumatori rilevato ad aprile è rimasto invariato (a quota -6 punti) rispetto a quanto segnato nel mese di gennaio. In particolare, diventano più critiche rispetto al passato le opinioni sulla situazione economica, la sicurezza del posto di lavoro e sull'evoluzione dei prezzi.

Fonti:

Tab.: Cifra d'affari: il dato ticinese è ottenuto dall'indagine congiunturale del KOF, Zurigo, mentre quello svizzero è un indice elaborato dall'Ufficio federale di statistica (UST), Neuchâtel; Immatricolazioni: Statistica dei veicoli stradali, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel (banca dati MOFIS, Ufficio federale delle strade, Berna)

F. 1: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

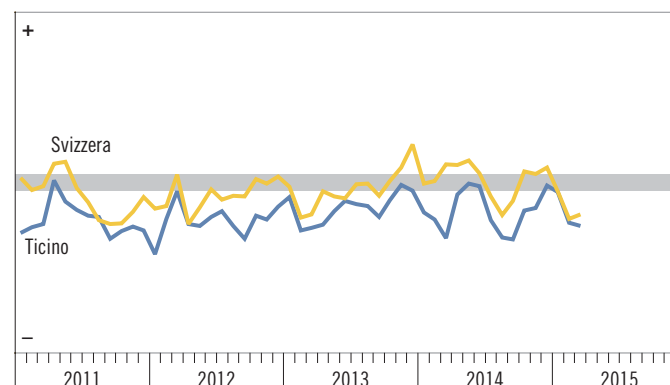
F. 2: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Ultimi dati</b>						
Cifra d'affari commercio al dettaglio <sup>1</sup> (aprile)	...	...	...	96,5	-3,1%	-0,7%
Veicoli stradali nuovi immatricolati <sup>2</sup> (maggio)	2.125	-20,5%	-2,7%	40.503	-8,4%	3,4%
<b>I trimestre 2015</b>						
Cifra d'affari commercio al dettaglio <sup>1</sup>	...	...	...	91,2	-18,0%	-3,4%
Veicoli stradali nuovi immatricolati <sup>2</sup>	5.885	-4,8%	6,7%	100.660	-1,2%	3,9%

<sup>1</sup> Dal marzo 2012, l'indice usa la media dei valori per il 2010 come base (media 2010 = 100).

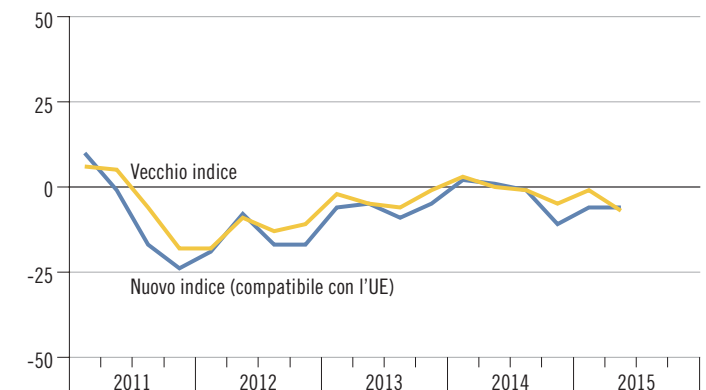
F. 1

Volumi di vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



F. 2

Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI MERCI

Attori e osservatori economici si aspettavano un primo trimestre difficile per il commercio estero, data l'improvvisa decisione della Banca Nazionale di abbandonare il tasso di cambio minimo a metà gennaio. Il risultato dei primi tre mesi dell'anno fissa l'export ticinese a quota 1.345 milioni di franchi, in contrazione del -1,0% su base annua (dopo due trimestri in rialzo). Esito in linea con quanto segnato su scala nazionale dove la flessione è pari a -1,3%.

Ciononostante, al netto della categoria "gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi", la dinamica negativa delle esportazioni in Ticino viene ridimensionata in quanto si fissa allo stesso livello dello scorso anno (variazione 0,0%), a fronte di una contrazione in Svizzera (-2,3%). Sempre al netto di questa categoria, a livello cantonale, i risultati di marzo (+3,6%) e aprile (+1,4%) hanno solo temporaneamente smorzato le flessioni segnate nei mesi di gennaio (-3,0%) e febbraio (-0,8%), tendenza positiva già interrotta a maggio: -4,0%.

Situazione simile sul fronte delle importazioni (al netto della categoria "gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi") dove a livello cantonale si registra un lieve aumento del +0,2% che mette in luce un rallentamento della dinamica dopo le progressioni dei trimestri precedenti (l'ultimo periodo del 2014 segnava +3,1%), mentre in Svizzera si avverte un calo del -5,6%. In questo caso l'esito del primo trimestre in Ticino nasconde forti volatilità mensili: -8,3% a gennaio, prontamente compensato dal +3,3% di febbraio e dal +4,3% di marzo a cui si accodano però il -8,9% registrato ad aprile e il -12,7% di maggio, che rialimentano i venti negativi di inizio anno.

Fonti:

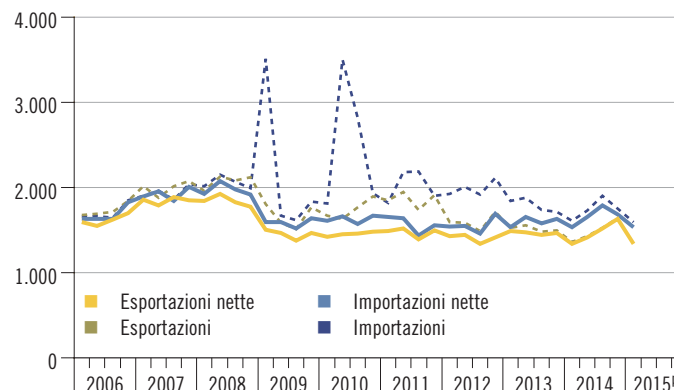
Tab. / F.1 / F.2: Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti (in mio di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Maggio 2015<sup>a</sup></b>						
<b>Esportazioni<sup>1</sup></b>	462,9	0,7%	-3,9%	15.458,9	-4,2%	-11,0%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	2,8	-34,0%	0,3%	1.033,3	26,2%	11,6%
Esportazioni nette <sup>2</sup>	460,1	1,1%	-4,0%	14.425,6	-5,8%	-12,2%
<b>Importazioni<sup>1</sup></b>	502,6	-4,7%	-12,8%	12.025,6	-10,8%	-17,0%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	17,3	-23,4%	-16,5%	658,8	41,4%	-9,8%
Importazioni nette <sup>2</sup>	485,3	-3,9%	-12,7%	11.366,8	-12,7%	-17,3%
<b>I trimestre 2015<sup>a</sup></b>						
<b>Esportazioni<sup>1</sup></b>	1.345,6	-17,8%	-1,0%	50.634,6	-5,7%	-1,3%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	8,4	20,4%	-62,8%	2.621,1	-12,1%	21,5%
Esportazioni nette <sup>2</sup>	1.337,2	-18,0%	0,0%	48.013,5	-5,3%	-2,3%
<b>Importazioni<sup>1</sup></b>	1.598,2	-8,9%	-0,7%	42.497,5	-6,3%	-4,2%
di cui gioielli e oggetti d'uso in metalli preziosi	63,1	-11,1%	-17,4%	2.639,8	2,5%	24,2%
Importazioni nette <sup>2</sup>	1.535,1	-8,8%	0,2%	39.857,6	-6,8%	-5,6%

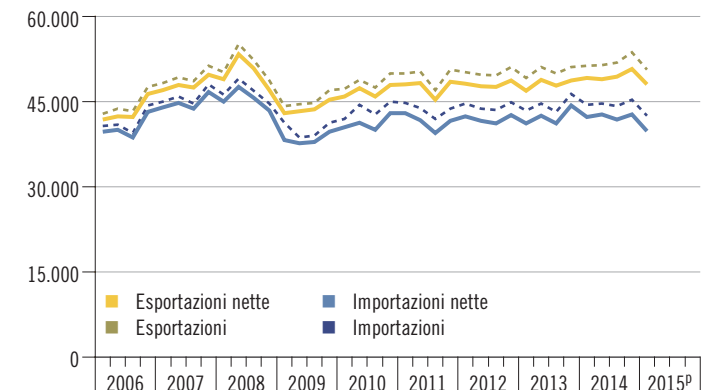
<sup>1</sup> Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e d'antichità.

<sup>2</sup> Esclusi anche i gioielli e altri oggetti d'uso in metallo prezioso.

F.1  
Esportazioni e importazioni nette<sup>2</sup> (in mio di fr.) in Ticino, per trimestre, dal 2006



F.2  
Esportazioni e importazioni nette<sup>2</sup> (in mio di fr.) in Svizzera, per trimestre, dal 2006

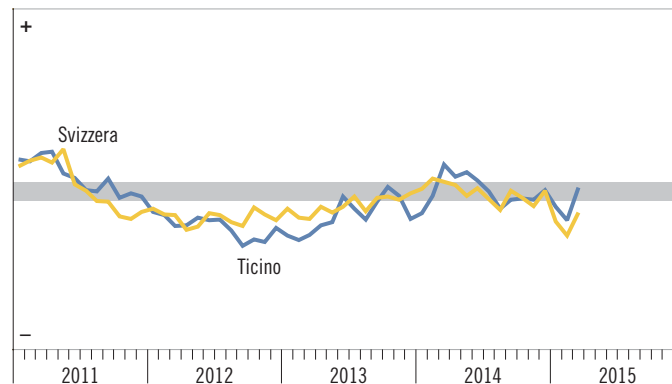


# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

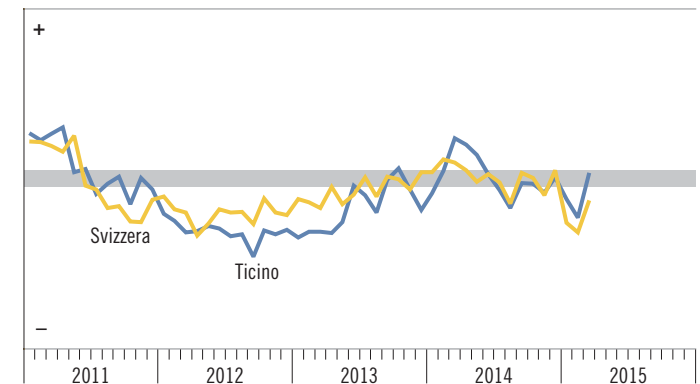
## INDUSTRIA MANIFATTURIERA

La situazione di stallo dell'industria manifatturiera ticinese ravvisata a fine 2014 si è tramutata in questo primo trimestre del 2015 in una leggera tendenza ribassista, caratterizzata da una flessione su base annua degli ordinativi e dei livelli di produzione. Inoltre poco meno della metà delle imprese lamenta un'erosione della posizione concorrenziale all'interno del mercato europeo. Andamenti che sono più accentuati per l'industria d'esportazione rispetto a quella più attiva sul mercato interno, e sui quali ha influito il repentino apprezzamento del franco svizzero nei confronti delle valute estere innescato a gennaio dall'abbandono della soglia minima di cambio franco-euro da parte della Banca Nazionale Svizzera.

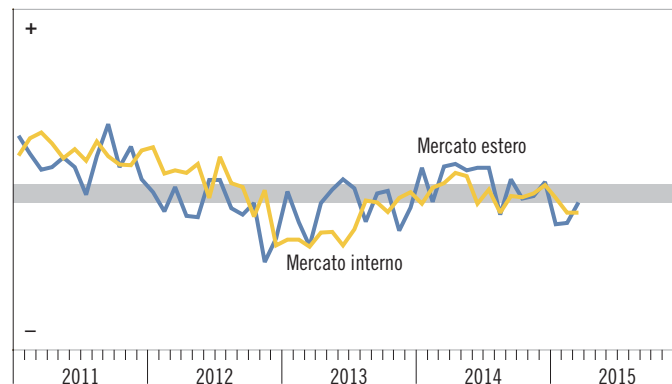
**F. 1**  
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



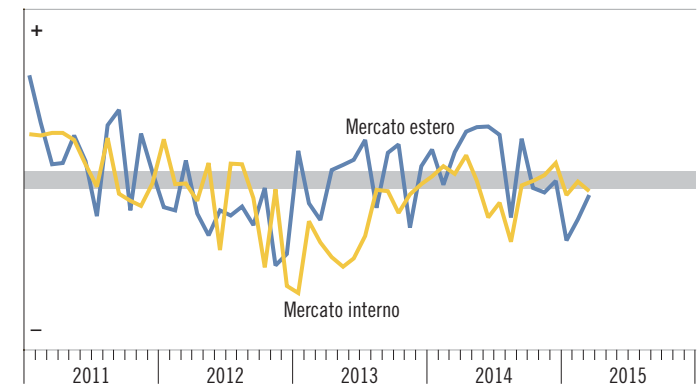
**F. 2**  
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2011



**F. 3**  
Andamento degli affari nelle attività manifatturiere (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



**F. 4**  
Andamento dell'acquisizione di ordini nelle attività manifatturiere rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2011



Fonti:  
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## COSTRUZIONI

I dati del primo trimestre 2015 dell'inchiesta KOF mostrano che il settore delle costruzioni ticinese seguita a perdere brio. Per riuscire a mantenere inalterato il livello d'attività, il settore ha fronteggiato il calo degli ordini con il parziale smaltimento delle riserve di lavoro. Tale dinamica è riscontrata soprattutto nelle imprese dell'edilizia principale (edilizia e genio civile).

L'aumento delle domande di costruzione registrate nel primo trimestre (+26,0% su base annua) iniettano fiducia al settore. Aumento maturato nel mese di marzo (+133,8%), a dispetto delle flessioni dei mesi di gennaio (-3,2%) e febbraio (-35,5%), e maturato in particolare nell'edilizia non abitativa (a marzo +394,8%) rispetto a quella abitativa (a marzo +44,8%).

Per quanto concerne le transazioni immobiliari, si ravvisa una nuova accelerazione pari al +19,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Avanzata scaturita dalle commercializzazioni di tutti i generi di fondi: proprietà per piani (+15,8% su base annua), fondi non edificati (+22,5%) e fondi edificati (+23,3%).

	Ticino	Valori assoluti (in migliaia di fr.)	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Marzo 2015<sup>p</sup></b>				
Domande di costruzione		468.009	160,5%	133,8%
Transazioni immobiliari		361.307	59,2%	6,8%
<b>I trimestre 2015<sup>p</sup></b>				
Domande di costruzione		795.263	40,6%	26,0%
Transazioni immobiliari		998.603	1,6%	19,5%

Fonti:

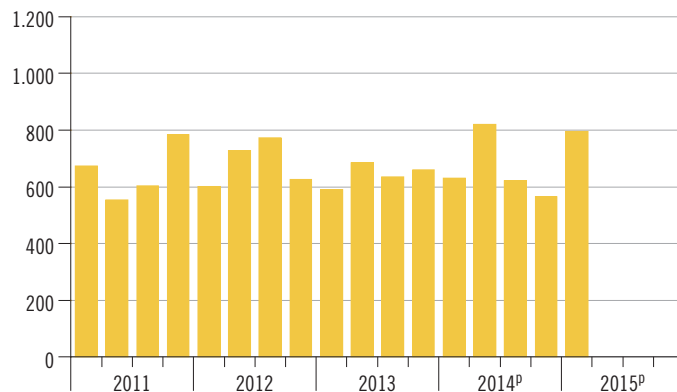
Tab.: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 1: Statistica della costruzione e della costruzione di abitazioni, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

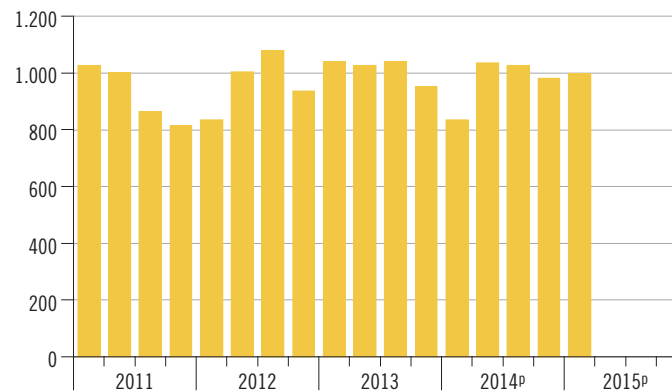
F. 2: Statistica delle transazioni immobiliari, Ustat, Giubiasco

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

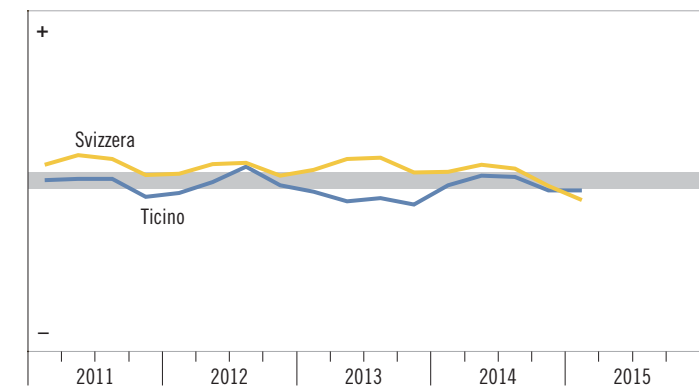
F. 1  
Domande di costruzione inoltrate (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 2  
Transazioni immobiliari (in mio di fr.), in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 3  
Andamento dell'attività nelle costruzioni rispetto al trimestre precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



UNA FIAMMA CHE SI AFFIEVOLISCE  
Monitoraggio congiunturale,  
giugno 2015

# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## TURISMO

Nel primo trimestre dell'anno i pernottamenti in Ticino sono stati 242.000, ovvero 10.500 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (-4,2%). Il dettaglio mensile mette in luce come le flessioni siano state contenute nei mesi di gennaio (-1,4%) e febbraio (-1,6%), mentre è più pesante il risultato di marzo (-6,9%). Il primo vero banco di prova per il settore turistico ticinese è il mese di aprile, quando con 207.000 pernottamenti si segna una contrazione di 7.500 unità (-3,5%). Il confronto con le tendenze misurate in Svizzera, -1,0% nel primo trimestre e -0,6% ad aprile, sottolinea ancora una volta le maggiori difficoltà per il settore in Ticino. I risultati nazionali relativizzano le possibilità di addebitare il calo cantonale ai soli fattori congiunturali (ripresa economica estera flebile e tasso di cambio sfavorevole). Inoltre, alla riduzione constatata dei pernottamenti si affianca anche la diminuzione su base annua della cifra d'affari di alberghi e ristoranti rilevata dall'indagine KOF, che quantifica un calo del -8,6% in Ticino e del -5,2% in Svizzera.

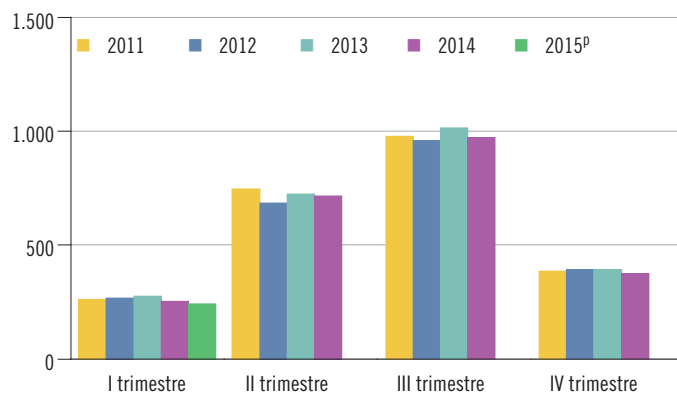
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Aprile 2015<sup>p</sup></b>						
Pernottamenti	207.004	82,5%	-3,5%	2.343.434	-21,6%	-0,6%
<b>I trimestre 2015<sup>p</sup></b>						
Pernottamenti	241.952	-35,2%	-4,2%	8.837.000	21,6%	-1,0%

Fonti:

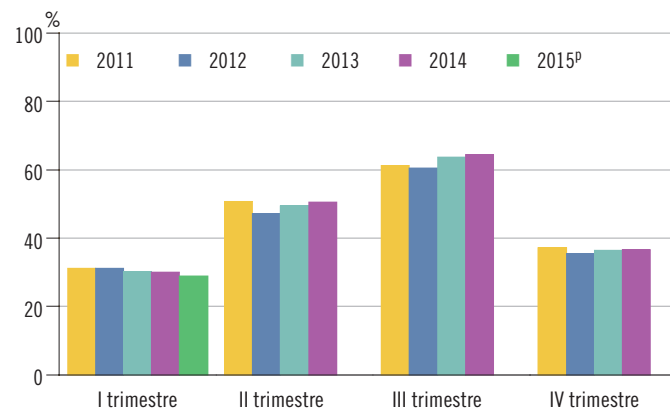
Tab. / F. 1 / F. 2: Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 3: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

F. 1  
Pernottamenti (in migliaia), in Ticino, per trimestre, dal 2011

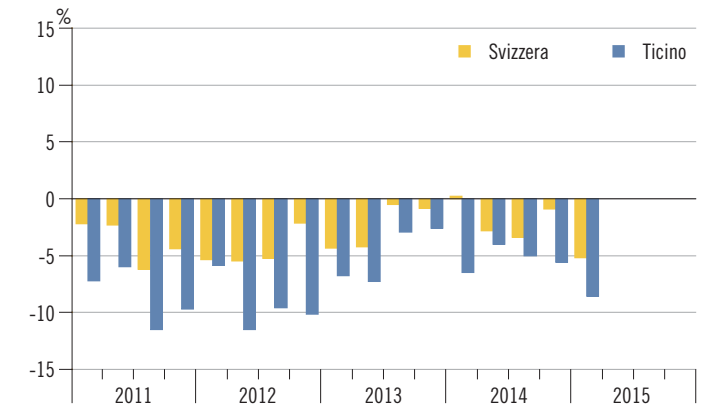


F. 2  
Tasso di occupazione netto<sup>1</sup> delle camere (in %), in Ticino, per trimestre, dal 2011



<sup>1</sup> (Camere per notte x 100) / (Camere negli stabilimenti aperti x Giorni di apertura).

F. 3  
Variazione della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011





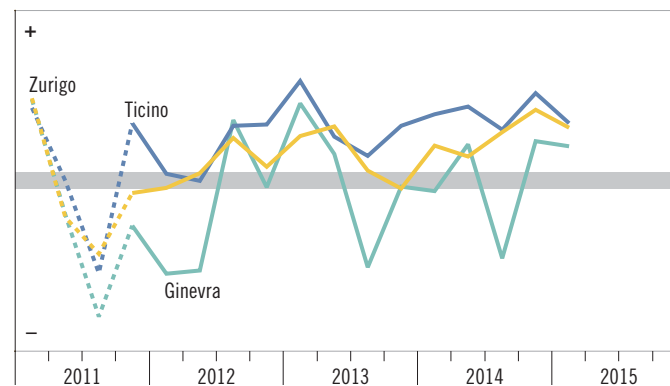
# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## BANCHE

Nel primo trimestre del 2015 perde un po' di vigore la già lenta avanzata del settore bancario ticinese. Un lieve rallentamento del ritmo di crociera che si percepisce anche dall'aumento meno intenso rispetto al passato dei volumi delle transazioni su titoli e dei crediti accordati, e dei volumi complessivamente inalterati di capitali in gestione. Questa dinamica è in parte condizionata da un rialzo meno incisivo rispetto ai periodi precedenti della domanda di prestazioni della clientela svizzera (privata e aziendale), e dalla continua flessione delle richieste di prestazioni provenienti dall'importante clientela straniera. Nonostante ciò, si rileva un generale aumento trimestrale dei ricavi d'esercizio, in parte sospinti dall'incremento delle operazioni su commissione e dai forti rialzi delle attività di negoziazione e delle operazioni su interessi (che tornano a crescere dopo la frenata dell'ultimo quarto del 2014). Anche nelle piazze finanziarie di Zurigo e di Ginevra il miglioramento degli affari perde un po' d'intensità. Da un lato, la domanda di prestazioni della clientela svizzera è ancora in rialzo e seguita a dare man forte ai rispettivi settori ma, soprattutto a Ginevra, l'aumento è meno sostenuto rispetto al recente passato. Dall'altro lato, le richieste di prestazioni della clientela estera tornano a calare, dopo un ultimo quarto 2014 in lieve ripresa a Ginevra e di sostanziale stabilità a Zurigo.

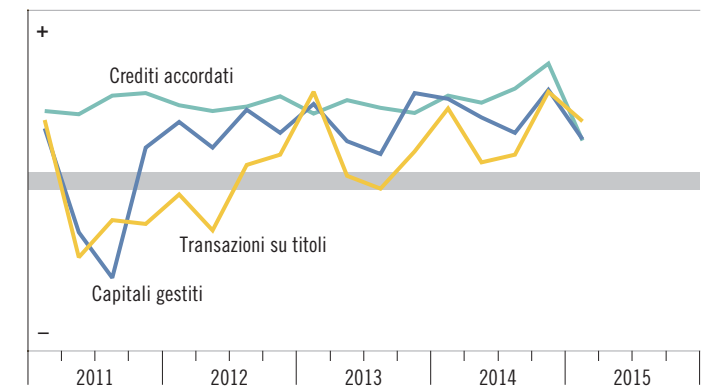
Fonti:  
F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

**F. 1**  
Andamento degli affari nelle banche<sup>1</sup> rispetto al trimestre precedente (saldo), per trimestre, dal 2011

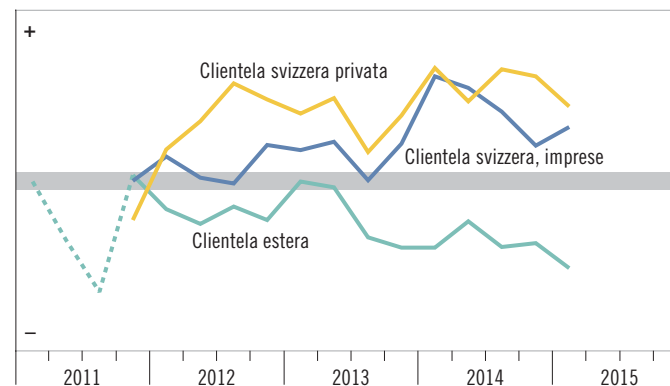


<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F. 2**  
Andamento del volume di attività nelle banche rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera, per trimestre, dal 2011

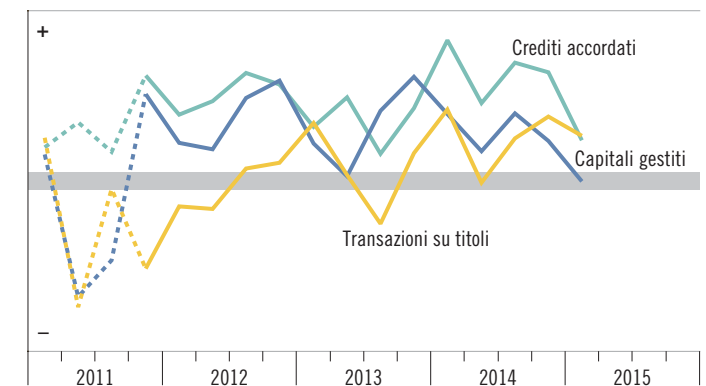


**F. 3**  
Andamento della domanda di prestazioni nelle banche<sup>1</sup> rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F. 4**  
Andamento del volume di attività nelle banche<sup>1</sup> rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.



# LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE

## PRODOTTO INTERNO LORDO

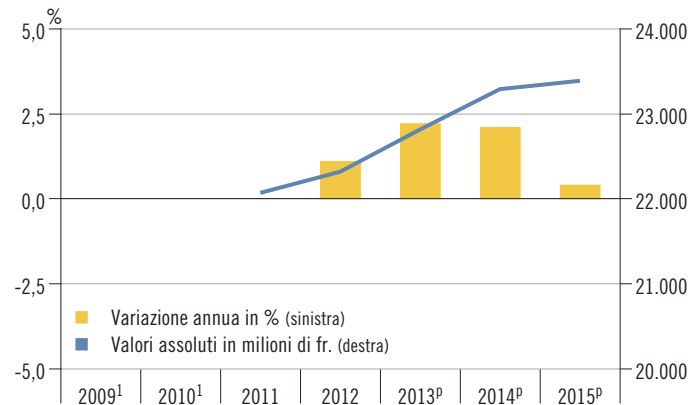
A inizio giugno l'istituto BAK di Basilea ha espresso le stime inerenti l'evoluzione del PIL a livello nazionale. Secondo questi ultimi calcoli, la crescita del PIL reale nel 2015 sarà in Svizzera del +0,6%, correggendo al ribasso il +1,0% stimato ad aprile. L'istituto ha pure corretto al ribasso le previsioni di crescita per il 2016, dal +1,8% di aprile al +1,6% di giugno.

Per il Ticino l'istituto basilese mette a disposizione unicamente le previsioni formulate nel mese di aprile, che stimavano tassi di crescita del +0,4% per il 2015 e del +1,4% per il 2016. Viste le correzioni ribassiste fatte sui valori nazionali, non si esclude che i tassi di crescita cantonali possano subire lo stesso tipo di revisione, in tal caso ci avvicineremmo verso una stagnazione per il 2015.

L'istituto BAK ha deciso, a seguito delle tensioni percepite sul fronte della congiuntura economica internazionale e in particolare indotte dalla paventata uscita della Grecia dalla moneta unica europea (piano GREXIT), di formulare un secondo scenario di previsioni. Secondo quest'ultimo, le stime di crescita del reale PIL elvetico diventano meno positive e prevedono l'arrivo di una fase recessiva: -0,9% nel 2015 e -1,5% nel 2016.

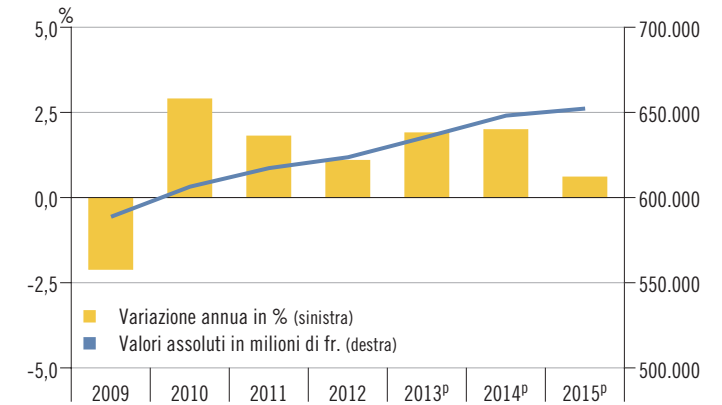
Fonti:  
F. 1 / F. 3: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima aprile 2015)  
F. 2 / F. 4: BAK Basel economics, Basilea (ultima stima giugno 2015)

F. 1  
PIL reale, in Ticino, dal 2009

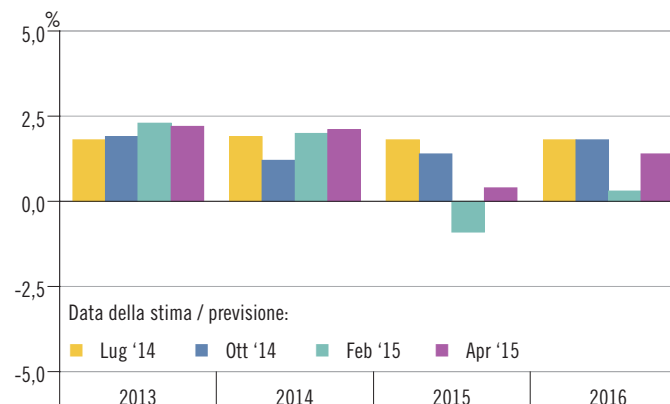


<sup>1</sup> Dato non disponibile.

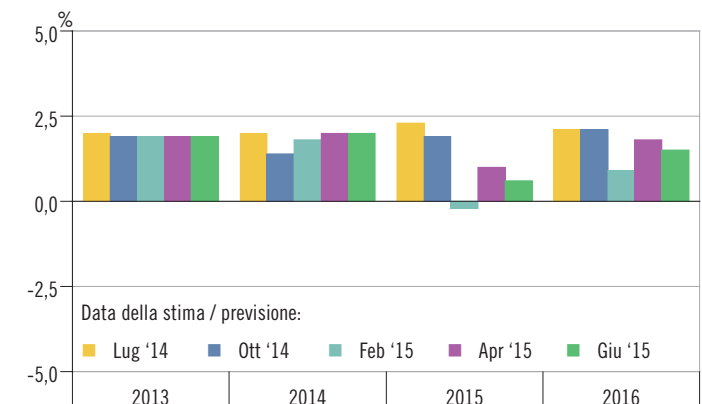
F. 2  
PIL reale, in Svizzera, dal 2009



F. 3  
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Ticino, dal 2013



F. 4  
Variazione del PIL reale rispetto all'anno precedente (in %), in Svizzera, dal 2013



## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE IMPIEGO E OCCUPAZIONE

I posti di lavoro in Ticino arrivano a 185.000 unità, grazie all'ulteriore aumento di 1.950 impieghi su base annua registrato nel corso del primo trimestre 2015 (+1,1%). Rispetto ai trimestri precedenti la crescita è da attribuire quasi esclusivamente al settore terziario (+1.850 impieghi; +1,4%), a fronte di un aumento molto contenuto segnato nel settore secondario (+100 impieghi; +0,2%) che denota un forte rallentamento rispetto ai valori passati (+1,2% dell'ultimo trimestre 2014). Inoltre, l'aumento complessivo si è concretizzato esclusivamente grazie alla creazione di posti lavoro a tempo parziale (+3.850; +8,3%) che più che compensano il calo registrato di quelli a tempo pieno (-1.900 unità; -1,4%). Ne risulta che ricalcolando gli impieghi in equivalenti al tempo pieno, la dinamica positiva perde di tenore e subisce un rallentamento scivolando al +0,3% (su base annua) rispetto al +1,1% dell'ultimo quarto del 2014. Come in Ticino, anche in Svizzera aumentano maggiormente i posti di lavoro nel terziario (+1,0%) rispetto al secondario (+0,2%), ma la crescita complessiva è meno sbilanciata secondo il tempo di lavoro, con gli impieghi a tempo pieno che crescono del +0,5% e quelli a tempo parziale del +1,3%. Pure il numero di persone occupate in Ticino aumenta. Nel primo trimestre gli occupati sono cresciuti di 9.000 unità (su base annua) arrivando a quota 232.700 persone. Si tratta di una nuova accelerazione del +4,0% su base annua rispetto ai tassi di crescita segnati nel corso del 2014 (l'ultimo dato trimestrale era del +0,5%).

Il numero di frontalieri sale a quota 61.700 unità, pari a una crescita del +2,4% su base annua. In questo caso si profila un rallentamento del tasso di crescita rispetto a quelli misurati nei trimestri precedenti (+5,3% su base annua nel terzo trimestre del 2014, +3,0% nel quarto).

Fonti:

Tab.: posti di lavoro: Statistica dell'impiego (STATIMP);

occupati: Statistica delle persone occupate (SPO);

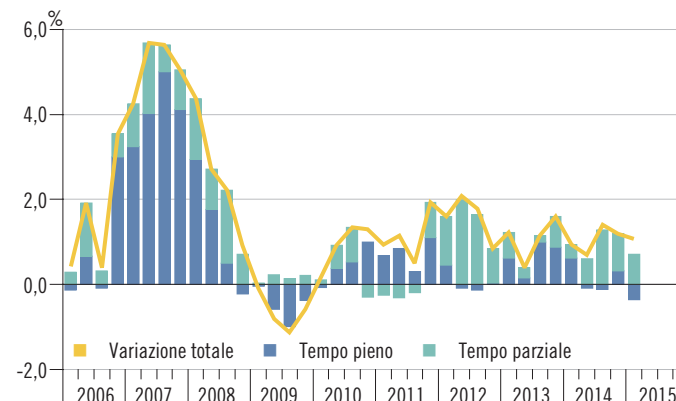
frontalieri: Statistica dei frontalieri (STAF); Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F.1 / F.2: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

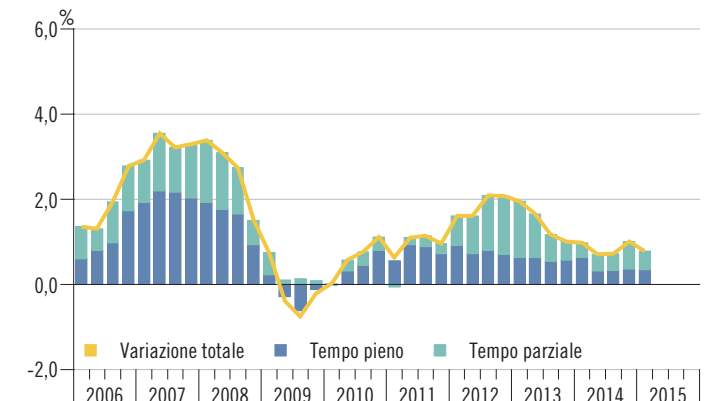
	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua	Valori assoluti (in migliaia)	Variazione trimestrale	Variazione annua
<b>I trimestre 2015</b>						
Posti di lavoro	185,0	-0,2%	1,1%	4.224,9	-0,1%	0,8%
Settore secondario	49,0	-0,7%	0,2%	1.035,8	-0,1%	0,2%
Settore terziario	136,0	0,0%	1,4%	3.189,1	-0,1%	1,0%
Tempo pieno	134,5	-1,5%	-1,4%	2.855,6	-0,1%	0,5%
Tempo parziale	50,4	3,3%	8,3%	1.369,3	-0,2%	1,3%
Equivalenti al tempo pieno (ETP)	161,7	-0,6%	0,3%	3.566,5	-0,1%	0,8%
Occupati	232,7	-1,0%	4,0%	4.972,1	-0,7%	2,8%
Frontalieri	61,7	0,2%	2,4%	290,4	1,1%	2,9%

Avvertenze: a) Le unità di riferimento per raccogliere dati sul lavoro sono sostanzialmente due: le aziende e le persone. Nel primo caso l'informazione raccolta è il numero di posti di lavoro, nel secondo caso l'effettivo di persone occupate. b) Per facilitare la comparabilità dei risultati, i posti di lavoro a tempo parziale sono convertiti in posti di lavoro a tempo pieno nel calcolo dei posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (ETP). c) I frontalieri sono inclusi sia nel conteggio dei posti di lavoro che in quello delle persone occupate.

F.1  
Variazione dei posti di lavoro rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il tempo di lavoro, in Ticino, per trimestre, dal 2006



F.2  
Variazione dei posti di lavoro rispetto all'anno precedente (in %), contributo secondo il tempo di lavoro, in Svizzera, per trimestre, dal 2006



## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA TICINESE DISOCCUPAZIONE E POSTI LIBERI

A fine maggio i disoccupati iscritti agli Uffici regionali di collocamento (URC) erano 5.666, pari a un tasso di disoccupazione del 3,5%. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso il loro numero è diminuito di -481 unità e il tasso di disoccupazione è sceso di 0,3 punti percentuali (p.p.). In Svizzera, invece, il numero di disoccupati è in aumento ed è arrivato a 136.349 unità, e il rispettivo tasso salito al 3,2% (+0,2 p.p.).

Adottando la definizione dell'ILO (organizzazione internazionale del lavoro), che considera tutte le persone disoccupate e non solo quelle iscritte agli URC, il numero di disoccupati si fissa a 10.900 unità in Ticino e il tasso al 6,0%. Anche in questo caso si misurano tanto la diminuzione su base annua del loro numero (-3.000 unità) che del tasso (-1,9 p.p.). Le stesse tendenze prevalgono anche in Svizzera, dove il tasso di disoccupazione ILO scende dal 4,8% al 4,4%. Le due statistiche (quella degli iscritti e quella ILO) confermano l'allentarsi delle frizioni presenti sul mercato del lavoro cantonale. Dati positivi che però dovranno essere confermati e rafforzati dalle dinamiche dell'impiego, dove per ora l'aumento dei posti di lavoro è da addebitare esclusivamente a quelli a tempo parziale a fronte di una calo dei tempi pieni (come riportato a p.10).

In ultima analisi, l'indice dei posti liberi calcolato dall'Ufficio federale di statistica, scende in Ticino da 67,4 punti a 62,4 (e in Svizzera da 182,6 a 171,7) evidenziando un irrigidimento del mercato.

Fonti:

Tab.: disoccupati iscritti: Statistica dei disoccupati iscritti, Segretariato di stato dell'economia, Berna;

disoccupati ai sensi dell'ILO: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel;

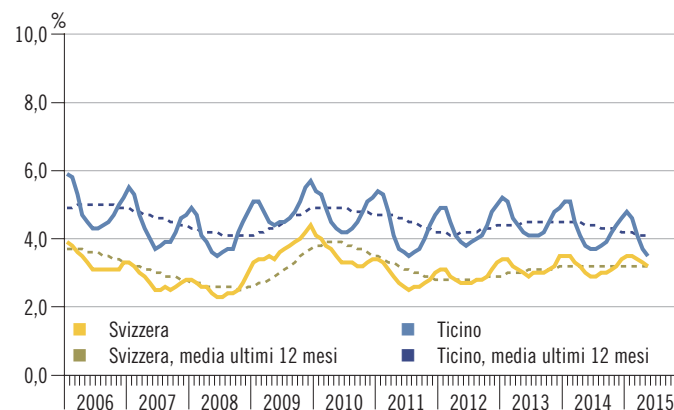
indice dei posti liberi: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

F. 1: Segreteria di stato dell'economia (Seco), Berna

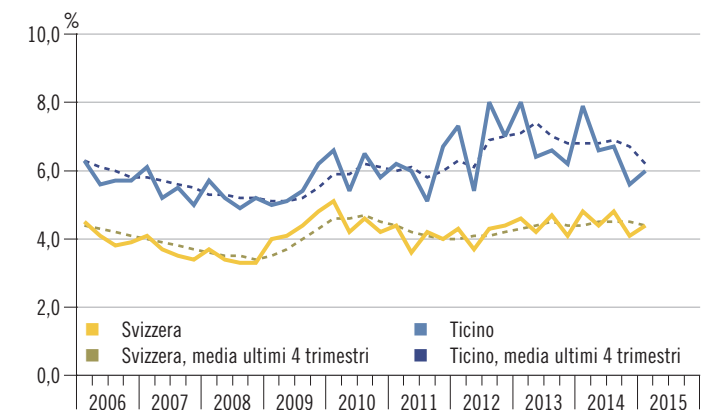
F. 2: Statistica delle persone disoccupate ai sensi dell'ILO, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

	Ticino			Svizzera		
	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua	Valori assoluti	Variazione mens. / trim.	Variazione annua
<b>Maggio 2015</b>						
Disoccupati iscritti						
Persone	5.666	-5,6%	-7,8%	136.349	-3,4%	4,6%
Tasso	3,5%	...	...	3,2%	...	...
<b>I trimestre 2015</b>						
Disoccupati iscritti						
Persone (media trimestrale)	7.233	2,5%	-8,4%	148.658	7,1%	0,1%
Tasso (media trimestrale)	4,5%	...	...	3,4%	...	...
Disoccupati ai sensi dell'ILO						
Persone	10.914	6,5%	-21,6%	211.730	7,4%	-6,5%
Tasso	6,0%	...	...	4,4%	...	...
Indice dei posti liberi (II Trimestre 2003=100)	62	-12,2%	-7,4%	172	5,4%	-6,0%

F. 1  
Tasso di disoccupazione (in %), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2006



F. 2  
Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO (in %), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2006



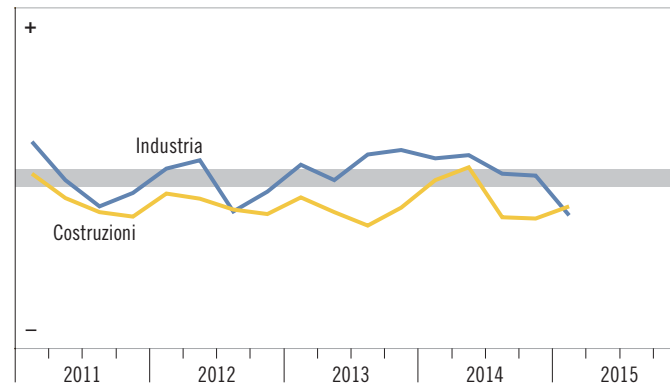
## PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI RAMI ECONOMICI

Dalle previsioni formulate dagli operatori ticinesi dei cinque settori sondati dalle inchieste condotte dal KOF emergono sentimenti contrastanti che spaziano dall'ottimismo di chi è attivo nei comparti del terziario allo scetticismo di chi opera in quelli del secondario. Più nel dettaglio tra i comparti dei servizi, gli albergatori e ristoratori del comparto turistico ticinese, con alle porte la stagione estiva, si attendono a tre mesi un rialzo della domanda dei volumi d'attività e a sei mesi un miglioramento degli affari. Pure nel commercio al dettaglio regna un generale ottimismo, e per il secondo trimestre dell'anno i negozianti annunciano un calo dei prezzi di vendita, una stabilità degli ordini presso i fornitori e un rialzo del fatturato, e per il terzo trimestre un graduale miglioramento degli affari. Tra i bancari ticinesi veleggia un moderato ottimismo che li induce a tre mesi a prospettare un rialzo della domanda di prestazioni proveniente da clientela svizzera (a dispetto delle attese continue flessioni di quella estera), stabilità dei ricavi d'esercizio e lievi contrazioni delle spese, e a prevedere a sei mesi un nuovo miglioramento degli affari. Di altro tenore le prospettive formulate dagli operatori dei due comparti del secondario. In quello delle costruzioni, gli impresari dell'edilizia e delle aziende d'installazione annunciano per i prossimi tre mesi cali degli ordini e dell'attività, e a sei mesi un peggioramento degli affari; gli imprenditori del genio civile nel secondo trimestre a fronte di un calo degli ordini si attendono un volume d'attività inalterato, e a sei mesi una situazione degli affari stabile; solo gli impresari delle aziende dedite ai lavori di completamento preannunciano a tre mesi aumenti degli ordini e dell'attività, e a sei mesi un miglioramento degli affari. Pure gli industriali sono prudenti e per i prossimi tre mesi prevedono una complessiva stabilità degli ordinativi, della produzione, e contrazioni delle esportazioni e dei prezzi (sia d'acquisto che di vendita), a sei mesi si attendono un graduale deterioramento della situazione degli affari.

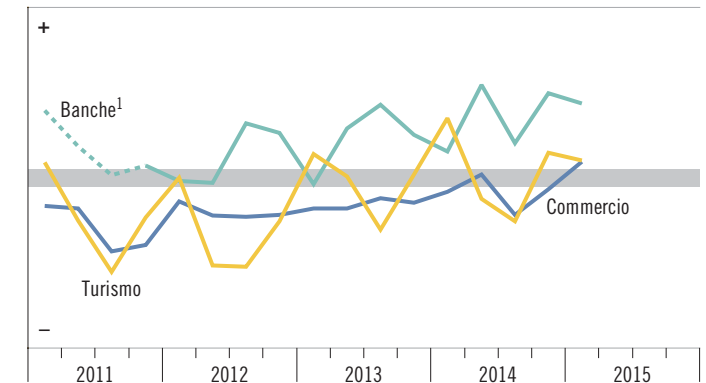
Fonti:

F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

**F. 1**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2011

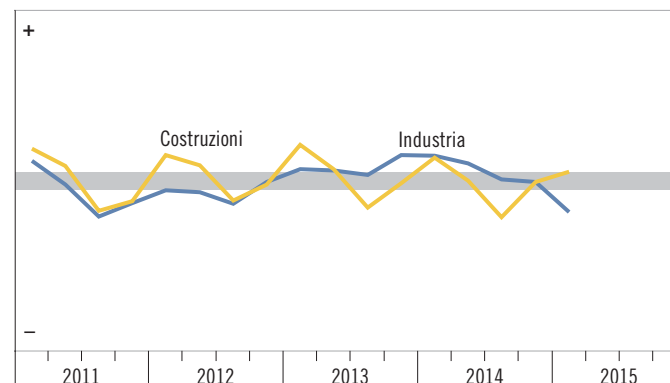


**F. 2**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2011

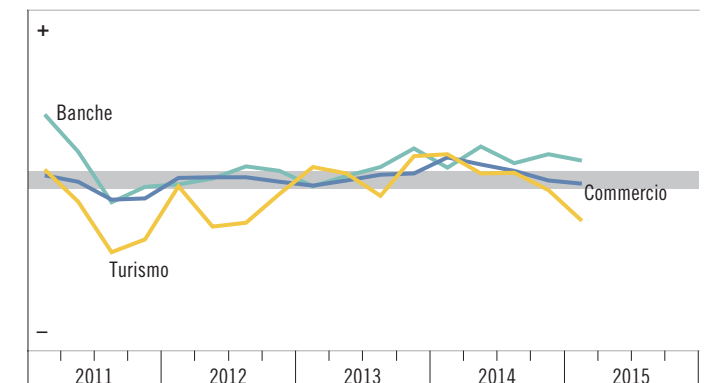


<sup>1</sup> Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F. 3**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore secondario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



**F. 4**  
Prospettive sull'andamento degli affari nel settore terziario per il semestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



## PREVISIONI A BREVE PER L'ECONOMIA TICINESE PREVISIONI DI EVOLUZIONE DELL'IMPIEGO

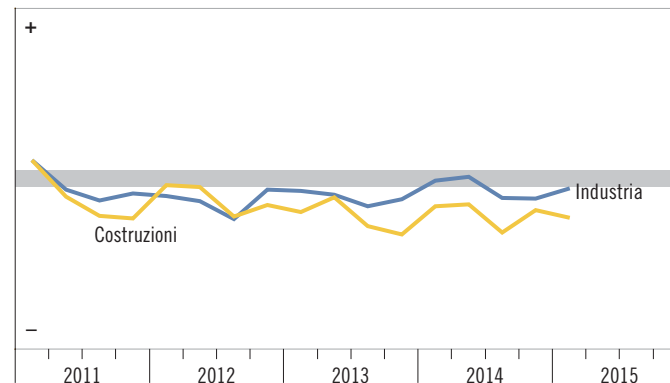
L'indice derivato dalla Statistica dell'impiego dell'Ufficio federale di statistica prevede, per il secondo trimestre del 2015, un livello d'impiego da invariato a moderatamente in crescita, sia per il Ticino che per la Svizzera.

Previsioni che, per quanto riguarda il Ticino, potrebbero concretizzarsi secondo una visione aggregata dell'economia cantonale ma che non fanno l'unanimità rispetto alle aspettative formulate dagli operatori dei cinque comparti economici sondati dalle inchieste del KOF. Più nel dettaglio, nell'industria manifatturiera l'impiego è dato in contrazione nelle imprese che operano soprattutto nel mercato domestico a fronte di un rialzo pronosticato in quelle attive sui mercati esteri. Nel settore delle costruzioni, gli operatori dell'edilizia, del genio civile e delle aziende dedite ai lavori d'installazione si attendono una flessione dei livelli di manodopera; solo gli imprenditori delle aziende attive nei lavori di completamento intravedono un possibile aumento degli effettivi. Nel commercio al dettaglio, allo scetticismo dei piccoli negozianti, che prevedono una contrazione del personale, fa da contraltare l'ottimismo degli esercenti delle superfici commerciali di media e grande dimensione, che si attendono un incremento del personale. Dalle aspettative formulate dai bancari, che non escludono nuovi correttivi verso il basso dell'impiego, emerge come il settore sia ancora alla ricerca di un assetto ideale. Infine, con l'avvento della stagione estiva, gli operatori dell'albergheria ticinese prevedono un incremento del personale, a dispetto dei colleghi ristoratori, che si attendono livelli d'impiego inalterati.

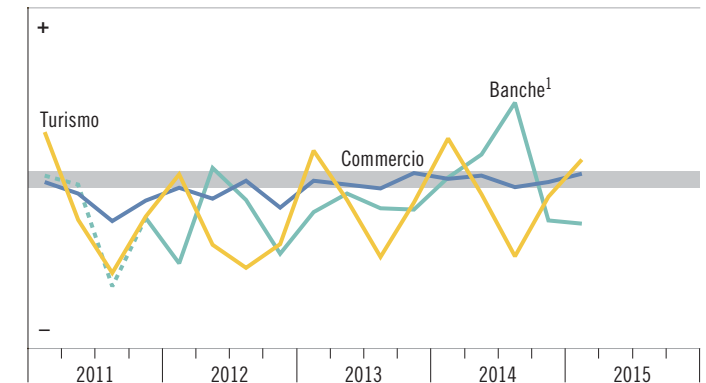
Fonti:

F. 1 / F. 2 / F. 3 / F. 4: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo

**F. 1**  
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2011

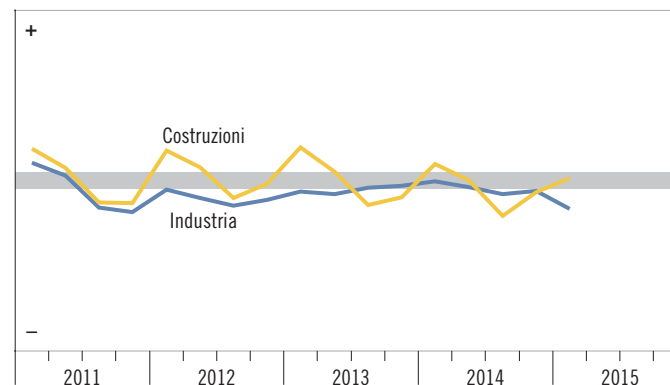


**F. 2**  
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Ticino, per trimestre, dal 2011

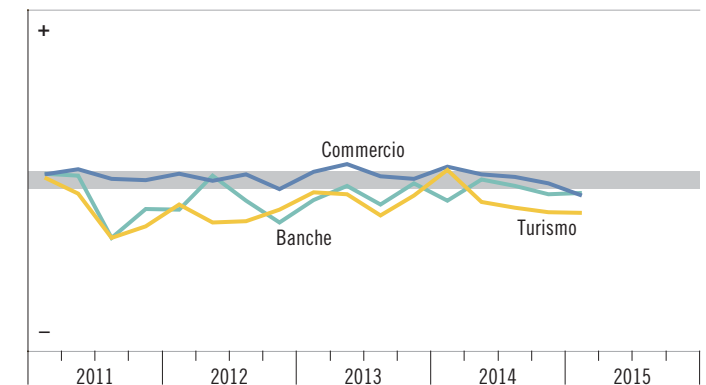


¹ Dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

**F. 3**  
Prospettive sull'occupazione nel settore secondario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



**F. 4**  
Prospettive sull'occupazione nel settore terziario per il trimestre seguente, in Svizzera, per trimestre, dal 2011



## INFORMAZIONI (FAQ)

### Cos'è Monitoraggio congiunturale?

È uno strumento informativo che in modo semplice e conciso offre un quadro attuale e completo dell'andamento congiunturale dell'economia ticinese. La pubblicazione prende la forma di una raccolta di schede, elaborate a partire da dati e informazioni provenienti dalle principali fonti ufficiali.

### A chi si rivolge?

Quale prima misura del pacchetto di misure di sostegno all'occupazione e all'economia proposto dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino e adottato dal Gran Consiglio, Monitoraggio congiunturale risponde innanzitutto alla necessità delle Autorità cantonali di disporre di "un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure". Attraverso la diffusione pubblica, Monitoraggio congiunturale si offre alle aziende, ai lavoratori, ai media, alle associazioni, alle istituzioni e all'opinione pubblica in generale quale strumento di attualità statistico-economica sull'andamento congiunturale dell'economia cantonale.

### Quali sono gli indicatori scelti?

La selezione dei temi e degli indicatori inclusi nel Monitoraggio congiunturale è avvenuta tenendo conto della necessità di disporre di informazioni su tutti i fenomeni economici rilevanti in ottica congiunturale per i quali sono disponibili dati statistici ufficiali a elevata frequenza relativi al nostro cantone. Vi trovano posto informazioni sui consumi, sull'import/export, sull'andamento di alcuni settori economici (quelli coperti da rilevamenti statistici), sul PIL e sul mercato del lavoro (occupazione, disoccupazione ecc.). Completano il quadro una scheda iniziale che riporta indicazioni relative al contesto congiunturale internazionale e nazionale e due schede conclusive dedicate alle previsioni per il futuro prossimo.

### Quali sono le fonti dei dati?

I dati provengono esclusivamente da fonti della statistica ufficiale (fatta eccezione per il PIL del BAK). Si tratta di dati di varia natura: amministrativa (ad es. disoccupazione), campionaria (ad es. impiego) o frutto di modelli di calcolo (PIL). Alcuni dati sono di carattere qualitativo (indagini congiunturali del KOF) e, come tali, vanno interpretati come informazioni relative al parere di una maggioranza (ad es. prevalenza di pessimisti o di ottimisti).

### Com'è strutturato?

Monitoraggio congiunturale è un file ipertestuale in formato pdf strutturato attorno alla pagina iniziale, che funge da mappa per accedere alle schede tematiche. Ogni scheda comprende un commento, una o due tabelle di dati e alcuni grafici. Il commento mira a fornire in poche parole la situazione e l'andamento congiunturale del fenomeno trattato. In tabella sono presentati i dati più aggiornati e significativi, ciò che offre al lettore la possibilità di quantificare immediatamente il fenomeno e di verificarne l'evoluzione più recente. I grafici estendono la panoramica sull'evoluzione di medio e lungo periodo, permettendo così una contestualizzazione della situazione attuale. Lo sguardo proposto si limita al Ticino, ma viene sistematicamente fornita la situazione nazionale quale termine di paragone.

### Quando viene aggiornato?

Monitoraggio congiunturale è aggiornato trimestralmente. Siccome i calendari delle diverse fonti non sempre coincidono, gli ultimi dati a disposizione si riferiscono in alcuni casi a mesi/trimestri diversi.

### Segni convenzionali

... dato non disponibile o senza senso  
P dato provvisorio

### Altre domande?

Ufficio di statistica  
Eric Stephani  
091 814 50 35  
[eric.stephani@ti.ch](mailto:eric.stephani@ti.ch)

### Tema

00 Basi statistiche e presentazioni generali  
04 Economia